

investimenti

Telecom, obbligazioni da 5 miliardi Prysmian, bond convertibile Etf Securities a Milano

Telecom Italia ha concluso il lancio di un'emissione obbligazionaria a tasso fisso per 1 miliardo di euro, destinata ad investitori istituzionali. L'emissione ha un rendimento inferiore rispetto a quanto inizialmente indicato al mercato, fissando la cedola al 2,5%, la più bassa di sempre tra i bond in euro non convertibili emessi dal gruppo.

Prysmian ha avviato il collocamento di un prestito obbligazionario convertibile per un importo nominale da 400 milioni e fino a 500 milioni. I titoli avranno una durata di 5 anni. Le obbligazioni saranno convertibili in azioni dopo l'approvazione di un aumento di capitale da parte dell'assemblea dei soci prevista il 30 giugno.

Si terrà domani a Milano il primo dei due appuntamenti italiani con cui Etf Securities fa il punto sulle prospettive del 2017. A Milano l'incontro sarà fra le 9,30 e le 16 al Principe di Savoia. A Roma è per il 31 gennaio fra le 9,30 e le 14,30 al Westin Excelsior. L'ingresso è gratuito e riservato agli investitori istituzionali.

Impiego/2



## Dalle colf ai mariti in affitto boom dei mini-lavori su Internet

I siti dove mettere in vendita o comprare attività occasionali

SANDRA RICCIO  
MILANO

**L**a crisi si combatte anche con il lavoretto occasionale scovato su Internet. Negli ultimi due anni è boom di iscrizioni ai siti di mini-lavori. Sono brevi impieghi che aiutano a racimolare un po' di soldi. A volte servono però anche ad arrotondare lo stipendio di fine mese. Se si dà una sbirciata ai tanti portali di mini-lavoro che ci sono in rete, saltano fuori le proposte più svariate: c'è chi restaura vecchie foto, chi si propone per una piccola riparazione in casa, chi si offre per traslocchi o chi la prende sul ridere e si candida come marito in affitto. Certo è che, negli ultimi due anni, le piattaforme specializzate in mini-lavori si sono moltiplicate e ormai fanno da vero e proprio ufficio di collocamento. In poco tempo hanno raccolto milioni di iscritti e adesso riescono a in-

**2 milioni**  
Gli utenti attivi su CornerJob  
Qui si può inserire il proprio profilo e candidarsi per un lavoro

**430 categorie**  
Il numero delle offerte di servizi su Pronto.Pro.it  
I profili più richiesti sono imbianchini elettricisti e certificatori

termediare migliaia di proposte all'anno. Qualche volta è successo che il lavoretto iniziato in rete, magari solo per sfida, è diventato un'attività imprenditoriale vera e propria.

Per inserire la propria proposta non ci vuole molto. Basta avere qualche buona idea e non serve necessariamente una specializzazione. In più, tanti siti sono geolocalizzati e facilitano le ricerche mettendo in contatto le persone della stessa città e della stessa zona. Altri garantiscono la risposta in 24 ore, appena.

Dove si cerca il mini lavoro? Su CornerJob (oltre 2 milioni di utenti attivi) si può inserire il proprio profilo e candidarsi per un lavoro (che può essere anche full time). Jobby invece è un app per i lavoretti occasionali più svariati (dj, montaggio mobili, lavaggio auto, aiuto in casa) e si rivolge alle aziende e ai privati che hanno un incarico veloce e semplice da affidare. Anche Joobe è pensato per i lavoretti a

tempo. Ci sono poi i siti specializzati in qualche servizio in particolare (colf, badanti, babysitter), quelli dedicati soltanto ai freelance ma anche quelli che spaziano tra più idee e proposte. Alcuni portali si rivolgono maggiormente a chi ha già una professione. È il caso di Pronto.Pro.it, piattaforma che aiuta a trovare l'artigiano, il freelance o il professionista sotto casa e al miglior prezzo. Nata nel marzo 2015, oggi conta già 70mila iscritti con 100mila clienti che hanno già utilizzato il sito. Le categorie disponibili sono oltre 430 e il mondo della casa è quello che va più forte in questo momento, con imbianchini, elettricisti e certificatori in testa alle richieste. Anche gli eventi, come servizi di animazione, organizzazione di cerimonie o fotografia, stanno registrando una forte domanda. Insomma, la richiesta non manca, si tratta di farsi venire l'idea giusta da proporre online.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

mercati e gestori



## «Bene le azioni europee e dei Paesi emergenti»

**5 domande a Daniel Morris Bnp Paribas**

Qual è il vostro attuale scenario per l'Europa e l'Italia?

«Il nostro approccio, in questo momento, è positivo. La politica monetaria sosterrà la crescita e la debolezza dell'euro aiuterà l'export europeo e la ripresa dell'inflazione. Se il quadro europeo è più roseo, le attese sull'Italia continuano invece a preoccupare. Quest'anno il Pil crescerà dello 0,8%, appena. Rispetto alla Spagna, l'altro grande Paese al centro della crisi dell'euro, l'Italia non ha ancora recuperato la perdita di produzione, per il ritardo nelle riforme del lavoro e per non aver affrontato i problemi del sistema bancario».

Quali sono i rischi che temete maggiormente?

«Preoccupa la possibile affermazione di forze anti-euro nelle tornate elettorali in calendario in tutta Europa durante l'anno. Potrebbero significare forti sbalzi sui mercati e rinnoverebbero i dubbi sulla tenuta dell'Unione monetaria. C'è poi anche il rischio Cina che è sempre presente. Data l'opacità del sistema economico e politico del Paese, risulta difficile fare una stima del reale pericolo. Anche gli Usa sono da osservare con attenzione e in particolare un intervento

protezionistico, che avrebbe ripercussioni globali».

Qual è il mercato che, secondo voi, ha maggiori opportunità di crescere?

«Guardando alle valutazioni, il maggior potenziale sta nell'azionario di Europa e in quello dei Paesi emergenti. Nel breve periodo, gli emergenti soffriranno dell'apprezzamento del dollaro e del rialzo dei tassi Usa. Tuttavia, una volta terminata questa fase, il potenziale di crescita sarà confermato. Il tema centrale in Europa è la minaccia politica che potrebbe alterare l'umore sui mercati ma gli occhi sono puntati anche sugli utili aziendali».

Trump potrebbe dare un nuovo corso alle politiche della Fed?

«Le attese sui tassi d'inflazione Usa sono al momento più alte rispetto a prima del voto. Questo porterà a tassi d'interesse più elevati. Molto dipenderà dal pacchetto fiscale che sarà deciso dalla nuova amministrazione Trump e in parte dalle manovre sulla spesa pubblica e sulle tasse. Se questo pacchetto sarà considerevolmente ampio e sostenuto da emissioni governative appropriate, allora potremmo vedere una spinta di breve termine sulla crescita economica e quindi anche tassi più alti».

Vedete un rialzo dei tassi anche in Europa?

«Ci aspettiamo tassi d'interesse stabili nel corso dell'anno in Europa. Ma ci potrà essere una risalita dei rendimenti dei bond governativi».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

la settimana

dei cambi

CARLO ALBERTO DE CASA\*

**L**a passata ottava è stata dominata sui mercati dall'atteso (e discusso) discorso di Donald Trump, che ha generato movimenti significativi non soltanto sul comparto azionario, ma anche su quello valutario e sulle materie prime.

Partendo dal «forex», il mercato delle valute, si è registrato un indebolimento del dollaro, con gli operatori relativamente perplessi sulla possibilità che la Federal Reserve proceda con i tre rialzi del costo del denaro previsti per il



**La parità si allontana**  
Il cambio fra euro e dollaro è tornato al di sopra di 1,06  
Gli analisti e gli operatori nutrono qualche dubbio sulla progressione dei tassi di interesse americani a cui si appresta la Federal Reserve

2017. Ne ha approfittato l'euro, che è risalito oltre quota 1,064 nei confronti del dollaro, allontanandosi quindi dalla parità.

Il rallentamento della corsa del dollaro ha fornito nuova benzina al recupero dell'oro, con le quotazioni del metallo prezioso che hanno messo a segno la terza settimana consecutiva di rialzi, riavvicinando la soglia psicologica dei 1.200 dollari l'oncia, mentre l'argento veleggia sui 16,75 dollari l'oncia.

Le parole di Trump relative al muro con il Messico hanno spinto il peso messicano verso nuovi minimi, con il rapporto con il biglietto verde che ha toccato nuovi massimi oltre quota 22, per poi recuperare

leggermente, chiudendo la settimana a 21,5.

Sempre sul fronte valutario torna sotto pressione la sterlina, con gli operatori già in attesa del discorso in calendario per martedì, in cui il primo ministro britannico Theresa May illustrerà il piano per la Brexit.

Ancora sui mercati valutari, la situazione resta decisamente complicata per la lira turca, con la moneta di Ankara che ha toccato nuovi minimi, sfiorando quota 4 nei confronti del dollaro, per poi concludere le contrattazioni a 3,72, con un calo che negli ultimi tre mesi ha ormai superato i 20 punti percentuali.

Capoanalista presso ActivTrades  
Londra

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN RECUPERO ANCHE L'ORO

## Trump fa perdere colpi al dollaro, l'euro tenta la rimonta